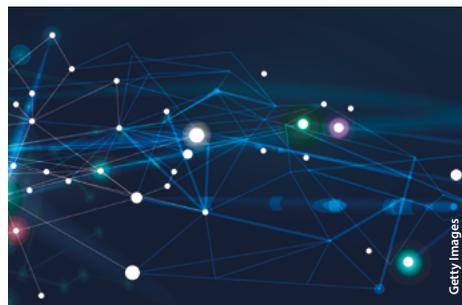


SISTEMA NAZIONALE DI ALLERTA PRECOCE: IL PROGETTO CONTRO LA DIFFUSIONE DELLE NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE



Paolo Berretta¹, Maria Rosaria Vari¹, Simona Zaami², Roberta Pacifici¹, Simona Pichini¹, Michele Sciotti¹, Roberta Tittarelli², Nunzia La Maida², Anastasio Tini², Enrico Marinelli², Eleonora Buscaglia³, Elena Brambilla³, Giulia Scaravaggi³, Carlo A. Locatelli³, Francesco P. Busardò⁴, Marco Cavallo⁵ e Silvia Graziano¹

¹Centro Nazionale Dipendenze e Doping, ISS

²Dipartimento di Scienze Anatomiche, Istologiche, Forensi e Ortopediche, Sapienza Università di Roma

³Centro Antiveneni e Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Istituti Clinici Scientifici Maugeri IRCCS, Pavia

⁴Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Università Politecnica delle Marche, Ancona

⁵Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, Roma

RIASSUNTO - L'abuso di nuove sostanze psicoattive (NSP) è un grave problema che sin dagli anni '90 ha causato serie ripercussioni sulla società e sulla salute pubblica. La normativa italiana, in linea con la normativa europea, è volta a limitare l'utilizzo delle NSP nel nostro Paese attraverso diverse strategie di intervento. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha attivato in Italia il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe (SNAP) per la segnalazione delle NSP, finalizzato alla rilevazione precoce di fenomeni potenzialmente dannosi per la salute legati alla comparsa di NSP sul mercato. Un altro importante obiettivo dello SNAP è la promozione delle competenze tecnico-analitiche dei laboratori per la rilevazione di queste sostanze.

Parole chiave: droga; sistema di sorveglianza; NSP

SUMMARY (*National Early Warning System: a project against the diffusion of New Psychoactive Substances*) - The abuse of New Psychoactive Substances (NPS) has been a major issue since the 1990s, due to the significant impact this phenomenon has on society and public health. The Italian legislation, in line with the European legislation, is aimed to limit the NPS use in the country through different intervention strategies. In Italy, the Presidency of the Council of Ministers has activated the National Early Warning System (NEWS) on NPS reporting, aimed at the early detection of potentially health-threatening phenomena related to the appearance of NPS in the market. A second aim of the NEWS is the promotion of the technical-analytical expertise of laboratories for the detection of those substances.

Key words: drugs; early warning system; NPS

paolo.berretta@iss.it

Dal 2009 il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel rispetto delle disposizioni europee in materia, ha istituzionalizzato in Italia il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe (SNAP). Negli anni successivi questa attività si è sviluppata e potenziata in funzione delle esigenze sanitarie e sociali create dalla produzione e dal traffico internazionale di sostanze sintetiche psicostimolanti e/o allucino-

gene, dagli effetti sconosciuti dal punto di vista tossicologico e, quindi, non controllabili in termini legali (1).

Inserito in un network che coinvolge tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, lo SNAP è finalizzato a individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di nuove droghe e ad attivare segnalazioni di allerta che coinvolgono gli Enti e le strutture deputate alla tutela e alla promozione della salute; strutture che ►



per loro natura sono responsabili della eventuale attivazione di adeguate misure in risposta alle allerte segnalate.

Dal 2016 il DPA ha incaricato il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), di coordinare a livello operativo il Sistema d'Allerta, con il supporto di tre unità operative che lavorano in ambiti specifici.

La prima unità è la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), che ha funzioni di coordinamento delle Forze di Polizia, per le finalità connesse alla riduzione dell'offerta di droghe, in base alle direttive europee che hanno reso obbligatorie le comunicazioni verso le autorità e gli enti esteri.

La seconda unità è il Centro Antiveneni e il Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Istituti Clinici Scientifici della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, che si occupa degli aspetti clinico-tossicologici.

La terza è l'Unità di Ricerca di Tossicologia Forense del Dipartimento di Scienze Anatomiche Istologiche Medico Legali e dell'Apparato Locomotore (SAIMLAL) dell'Università Sapienza di Roma, che cura gli aspetti bio-tossicologici e analitici.

Per le attività dello SNAP è molto importante la collaborazione con il Reparto di Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri, con la Polizia Scientifica e l'Agenzia delle Dogane.

Di grande rilievo sono anche le informazioni integrative dei Servizi per le Dipendenze, delle strutture di emergenza, delle unità mobili, delle comunità terapeutiche e, più in generale, le organizzazioni del

privato sociale, in grado di fornire un'osservazione oggettiva (sul campo) dei consumatori di sostanze psicoattive o stupefacenti.

Lo SNAP nasce con lo scopo di fornire notizie aggiornate a tutto il network dei Centri collaborativi su tutte quelle "nuove droghe", potenzialmente pericolose per la salute pubblica, circolanti sul territorio (nazionale, europeo e internazionale), ma anche sulle nuove modalità di consumo di sostanze stupefacenti già tabellate, sulla presenza di adulteranti, di additivi pericolosi o di altre sostanze psicoattive o farmacologicamente attive in combinazione con sostanze psicotrope, spesso nascoste in vari tipi di nuovi prodotti in vendita via web o nei cosiddetti "smart-shops", o elevate concentrazioni di principio attivo di sostanze già tabellate (1).

La velocità di risposta dello SNAP è un fattore determinante per mettere a punto una procedura che permetta di reagire subito alla comparsa e alla diffusione di nuove sostanze. Un lavoro indispensabile a tutela della salute, specialmente se le nuove sostanze psicoattive individuate non siano già presenti nell'elenco delle sostanze stupefacenti (riportate nelle Tabelle del DPR n. 309/1990) e non ci siano misure di sicurezza standardizzate per prevenire intossicazioni e/o decessi, causati direttamente dalle stesse o da prodotti che le contengono.

Una risposta adeguata alla segnalazione di sostanze già tabellate e/o di nuove sostanze psicoattive deve dare indicazioni circa il ruolo degli Enti coinvolti a seguito delle informative e/o delle allerte pubblicate sulla piattaforma.



Trend del fenomeno e aggiornamenti sull'attività di contrasto

Le ultime informazioni disponibili parlano di 187 segnalazioni in ingresso registrate dal Sistema (dati pubblicati nel dicembre 2020 e relativi all'attività dell'anno precedente), di cui 95 sono pervenute dalle Forze dell'Ordine, 32 dai Centri collaborativi (appartenenti in particolare alle Tossicologie cliniche e forensi, all'Agenzia delle Dogane, alle Università, agli Enti di ricerca, alle Aziende Sanitarie e ai Centri Antiveleni), 56 sono state le notifiche di Nuove Sostanze Psicoattive (NSP) e 4 gli avvertimenti riguardanti le sigarette elettroniche (ecig) da parte dell'Osservatorio Europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction - EMCDDA) (2).

Le segnalazioni provenienti dall'Italia e dall'EMCDDA hanno riguardato in totale 103 NSP, appartenenti alle classi: catinoni sintetici (n. 26), oppioidi sintetici (n. 14), cannabinoidi sintetici (n. 14), indolalchilamine (n. 6), aricicloesilamine (n. 6), fenetilamine (n. 5), benzodiazepine (n. 5), piante (n. 2), arilalchilamine (n. 2), piperazine (n. 2), pirrolidine (n. 1) e altro (n. 20) (2).

A questi numeri si aggiungono le segnalazioni per le sostanze d'abuso classiche quali cannabinoidi, oppiacei, cocaina, amfetamine, LDS, psilocibina, dimetiltryptamina ecc.

Sempre in riferimento al report ufficiale del 2020, le comunicazioni destinate ai Centri collaborativi prodotte e inviate dallo SNAP sono state: 15 Informative (13 provenienti dalle Forze dell'Ordine e 2 dall'EMCDDA), 13 Comunicazioni EMCDDA, 11



Allerte (3 di I grado, 7 di II grado, 1 di III grado), 19 Reporting Form dall'Italia all'EMCDDA riguardanti sostanze individuate per la prima volta sul territorio italiano a seguito di sequestri e/o casi di intossicazione acuta e/o decesso e 2 Reporting Forms all'EMCDDA riassuntivi dell'attività svolta in ambito nazionale.

Nell'ambito dello SNAP, il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS ha organizzato un circuito inter-laboratorio (NPSLABVEQ) per la valutazione della qualità nella determinazione di NSP e di sostanze d'abuso classiche e/o metaboliti in matrici biologiche, convenzionali e non convenzionali, per verificare le performance dei laboratori a scopo educativo e di crescita collettiva di tutto lo SNAP (2).

Tutti i 63 laboratori aderenti al network SNAP sono stati dotati di 65 standard di riferimento in soluzione metanolica specifici per la caratterizzazione delle NSP ritenute maggiormente presenti nel mercato telematico e clandestino e nelle intossicazioni acute e croniche di assuntori su tutto il territorio europeo. Un gruppo di 26 laboratori ha ricevuto campioni di capelli e di saliva addizionati con differenti analiti per campione di sostanze d'abuso classiche ed NSP (2).

Durante l'acquisizione e la valutazione dei risultati sono emerse diverse criticità come la presenza di diversi falsi positivi e falsi negativi, oltre al fatto che vari laboratori hanno fornito solo dati qualitativi. In seguito a tale iniziativa, il Centro Nazionale Dipendenze e Doping ha messo a punto un metodo di screening ►





mediante UHPLC-MS/MS per la determinazione di 77 nuove sostanze psicoattive, 24 sostanze d'abuso e 18 metaboliti correlati in diverse matrici biologiche (sangue, urina e saliva), rendendo poi il metodo disponibile a tutti i laboratori afferenti al network SNAP. Tutto ciò per offrire informazioni chiare e accessibili ai soggetti interessati, incoraggiandoli al miglioramento e/o al coordinamento delle azioni, per apportare un valore aggiunto agli sforzi compiuti nel conseguire i propri obiettivi in materia di determinazione di NSP e di sostanze d'abuso classiche e/o metaboliti in matrici biologiche convenzionali e non convenzionali (2).

Le sostanze stupefacenti durante l'emergenza COVID-19

Per concludere il discorso con una breve riflessione sul periodo pandemico, è possibile affermare che il COVID-19 ha determinato un sensibile calo dello spaccio degli stupefacenti su strada.

Uno scenario che suggerisce l'ipotesi che i consumatori di sostanze d'abuso si stiano rivolgendo al mercato illecito presente nel "dark-web" (generalmente con contenuti illegali, che si raggiunge attraverso specifici software, configurazioni e accessi autorizzativi), per procurarsi droghe classiche come l'hashish, l'eroina o la cocaina (3).

In controtendenza, il mercato delle nuove sostanze psicoattive (estremamente prolifico su Internet), rimane ad appannaggio di chi vende online queste sostanze, grazie al *camouflage* in profumatori ambientali, sali da bagno, semi da collezione, prodotti fitosanitari ecc.

Suffragate dai dati provenienti dalle Forze dell'Ordine, tutte le evidenze oggi disponibili fanno supporre che l'allarme per l'epidemia da SARS-CoV-2 abbia agevolato la crescita della domanda di droga attraverso il web. Nel corso del primo semestre post-lockdown (maggio-ottobre 2020) lo SNAP sulle droghe ha registrato un incremento significativo delle segnalazioni per i sequestri di NSP da parte delle Forze dell'Ordine e conseguentemente di intossicazioni da esse prodotte (3).

I numeri sono parametrati allo stesso periodo del 2019, tenendo presente che nel corso del lockdown non vi sono state comunicazioni in entrata.

I numeri evidenziano un forte aumento di circa il 200% delle segnalazioni in ingresso per "sequestri di NSP" da parte delle Forze dell'Ordine. Si tratta di più di 130 segnalazioni di sequestri che hanno permesso di identificare, per la prima volta su territorio nazionale, la presenza di oltre 30 NSP, un dato particolarmente rilevante se si tiene conto che nel corso dell'anno precedente (2019) le NSP rilevate sul territorio nazionale sono state 19 (3). Contestualmente, il Centro Antiveneni di Pavia e il Centro Nazionale di Informazione Tossicologica della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, in qualità di unità operativa dello SNAP, nei report indirizzati all'ISS ha evidenziato più di 10 casi di intossicazione connessi alla circolazione di NSP sul territorio nazionale. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA). *EMCDDA operating guidelines for the European Union Early Warning System on new psychoactive substances*. Lisbon: EMCDDA; 2019.
2. Italia. Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche antidroga. *Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2020* (dati 2019) (<https://www.politicheantidroga.gov.it/media/2984/relazione-annuale-al-parlamento-2020-dati-2019.pdf>).
3. Di Trana A, Carlier J, Berretta P, et al. Consequences of COVID-19 lockdown on the misuse and marketing of addictive substances and new psychoactive substances. *Front Psychiatry* 2020;11:584462. doi:10.3389/fpsy.2020.584462